

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

Redazione Foggia: Corso Pietro Giannone, 1 - Tel. 0881/779911 - Fax: 080/5502300 - Email: redazione.foggia@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Bat: Corso Pietro Giannone, 1 (Foggia) - Tel. 0881/779911 - Fax: 080/5502300 - Email: redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-2303 S.R.L. Bari Tel. 351 9499711 - info@2303.it
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Brindisi: 0832/463911 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211 | Matera: 080/5470268 | Potenza: 0971/418511
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. € 280,00; sem. € 152,00; trim. € 90,00. Compresi i festivi: ann. € 310,00; sem. € 175,00; trim. € 100,00.
Sola edizione del lunedì: ann. € 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione.
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: € 2,60. Tel. 080/5470213



PAURA IN CITTÀ HANNO AGGREDITO CON FUCILI E PISTOLE I VIGILANTI ALL'INGRESSO DELL'UFFICIO POSTALE DI VIA CORSICA

Canosa, assalto al portavalori ferite due guardie giurate

Un commando di 5 rapinatori porta via il bottino di 90mila euro

Nella colluttazione è partito anche un colpo dall'arma di uno dei malviventi

● **CANOSA.** Ammonta a circa 90mila euro il bottino della rapina ad un portavalori, che stava effettuando operazione di carico e scarico di denaro ad un ufficio postale di Canosa. Ad agire un vero e proprio commando che, nel giro di pochi istanti, ha messo a segno l'azione criminale ferendo anche le due guardie giurate dell'Ivri e sparando colpi d'arma da fuoco. L'assalto è avvenuto intorno alle 10.30 di ieri mattina all'esterno dell'ufficio postale di via Corsica.

LOSITO A PAGINA 8 NAZIONALE >>>



CANOSA Il portavalori e l'ingresso dell'ufficio postale dove è avvenuto l'assalto (foto Calvaresi)

BENE IL «PEBA» A FOGGIA MA ADESSO VA ATTUATO

di FILIPPO SANTIGLIANO

Certamente in ritardo rispetto alla tabella di marcia, ma è arrivato comunque al traguardo. Attenzione però, siamo solo alla prima tappa e non alla conclusione del giro. Parliamo del «Peba», il piano per l'eliminazione della barriere architettoniche, finalmente in dotazione anche al Comune di Foggia.

Si tratta di uno strumento di civiltà, di rispetto nei confronti di persone con disabilità più o meno grave, ma che tirate le somme è utile anche agli anziani, alle donne in attesa, ai neonati che vengono scorazzati dalle mamme a bordo dei passeggini solo per fare un esempio.

E del resto è sufficiente sapersi guardare intorno con spirito critico per cogliere tutte le "barriere architettoniche" in luoghi pubblici, in luoghi aperti al pubblico e anche in quelli privati, e allo stesso tempo rendersi conto della gigantesca barriera mentale che ha portato a fare progettazioni ed esecuzioni di un certo tipo, anche in un periodo in cui la sensibilità verso gli «altri» doveva essere appena più avvertita.

Edifici pubblici, scuole, impianti sportivi, ma anche marciapiedi e attraversamenti, percorsi in spazi pubblici, pavimentazione, rampe, arredo urbano e parcheggi: il campionario su cui intervenire è enorme al pari della scarsa tecnologia che viene utilizzata per rendere più accettabile la condizione umana come gli indicatori sensoriali, i percorsi tattili e gli attraversamenti semaforizzati.

L'auspicio è che dalle parole si possa in breve tempo passare ai fatti, agli interventi concreti per eliminare le «barriere architettoniche» individuando prima di tutto le priorità, magari in collaborazione con le associazioni ed il mondo del volontariato, anche per ottimizzare le risorse da attivare e da investire in queste opere pubbliche. Perché al momento per il Peba non c'è neanche un euro in bilancio.

IL FLAGELLO DELLE BANDE ARMATE VICINE E LONTANE

di RINO DALOISO

A guardar bene, non è che il Congo e l'Italia siano poi così distanti. Nella fattispecie, Kanyamahoro, nell'area Est del Congo, al confine con il Rwanda, non è che sia molto lontano dalla nostra penisola e dalle città della Puglia e della sesta provincia, dove periodicamente vengono assaliti portavalori e feriti o uccisi vigilanti. Visto quello che è successo ieri con l'assalto ai metronotte che portavano il denaro all'ufficio postale di Canosa, la distanza è di gran lunga inferiore ai 4.500 chilometri rilevati dalla geografia.

Certo, solo nell'area dove lunedì mattina stati uccisi l'ambasciatore italiano in Congo, Luca Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci e l'autista Mustapha Milambo, sono «censiti» più di 160 gruppi armati che si contendono, in proprio o per conto terzi, il controllo dei giacimenti di rame, oro, argento, petrolio, uranio, cobalto, manganese e altre risorse del sottosuolo che di per sé dovrebbero rappresentare la fortuna di quelle popolazioni schiacciate dalla miseria. Quelle ricchezze naturali, invece, rappresentano incredibilmente una vera e propria condanna a morte. Non danno alcun sollievo in loco e segnano tragicamente anche il futuro individuale e collettivo di chi nasce lì: basti pensare all'oscurità tragica della sorte dei bambini-soldato.

Ma guardiamo cosa succede dalle nostre parti: «Tra i reati predatori, compiuti anche con l'uso di mezzi tecnici di livello (come disturbatori di frequenza, armi da guerra ed esplosivi) - scriveva la Direzione investigativa antimafia nella relazione sul secondo semestre 2019 - le rapine e gli assalti ai portavalori rappresentano in generale le attività più proficue per le organizzazioni criminali».

SEGRE A PAGINA X >>>

SAN SEVERO

Lo spopolamento è inarrestabile aumentano solo gli anziani

CIAVARELLA A PAG. VIII >>>

ANDRIA

Conti al Comune «Futura» propone un nuovo Piano di riequilibrio

SERVIZIO A PAG. XII >>>

MEZZANONE

Omicidio nel «ghetto» fissato il processo

SERVIZIO A PAG. II >>>

BISCEGLIE

Massi lungo la litoranea la polemica della «muraglia»

DE CEGLIA A PAGINA XIV >>>

PANDEMIA

Vaccini a Foggia per 12mila docenti Assebramenti al Palasport di Trani



LOTTA AL COVID Vaccini pronti per essere somministrati

SERVIZI ALL'INTERNO >>>

ECONOMIA DOPO ANNI DI STASI REGISTRATO UN PIÙ 8,7%

Manfredonia, in crescita il traffico del porto



MANFREDONIA Il porto

● Dopo anni di stasi il movimento merci nel porto industriale di Manfredonia fa registrare un significativo aumento con un più 8,7% rispetto allo scorso anno. Le prospettive per lo scalo, all'attenzione di multinazionali che intendono investire importanti risorse, sono dunque più rosee rispetto ad alcuni anni fa dopo il passaggio all'Autorità portuale del basso Adriatico.

APOLLONIO A PAG. VII >>>

BARLETTA EVENTO STREAMING DOMANI ORGANIZZATO DALL'ISTITUTO

La grande arte di Giuseppe De Nittis riscoperta dai ragazzi del «Garrone»



«Autoritratto» di Giuseppe De Nittis

● **BARLETTA.** Il 25 febbraio 1846, alle ore 18, nella casa al primo piano di Strada della Condoneria a Barletta (oggi Corso Vittorio Emanuele II) nasceva Giuseppe Gaetano De Nittis, quattrogenito di Raffaele De Nittis e Teresa Barracchia. Il 175° anniversario della nascita coincide con un momento di grande interesse e rinnovata attenzione alla vicenda artistica e umana di del grande pittore: è recente la pubblicazione dei volumi "Mia cara piccola moglie - La donazione De Nittis dall'atelier al museo" a cura di Archeo Barletta e "Peppino amore mio - Léontine racconta la sua vita con De Nittis" di Michele Cristallo.

SERVIZI ALLE PAGINE XVIII E XIX >>>

SPORT TURNO INFRASETTIMANALE IN SERIE D

Gran derby al Monterisi c'è Cerignola-Andria

In palio punti pesanti per la classifica

● In altri tempi sarebbe stata una partita da tutto esaurito. Invece ci sarà il «Monterisi» vuoto per via delle restrizioni anticovid per quest'atteso Audace Cerignola-Fidelis Andria per il turno infrasettimanale del campionato di Serie D. Cerignolani (20 punti a metà classifica) con il morale alto dopo la bella prestazione in casa dei murgiani. Certo con gli andriesi primi in classifica non sarà una gara facile. Di sicuro ci sarà spettacolo perché entrambe le formazioni puntano ai tre punti per consolidare le posizioni di classifica: l'Audace nelle zone tranquille, la Fidelis in quelle di vetta.

SERVIZI NELLO SPORT >>>

IL FATTO

AZIONE FULMINEA IN VIA CORSICA

L'ANALISI

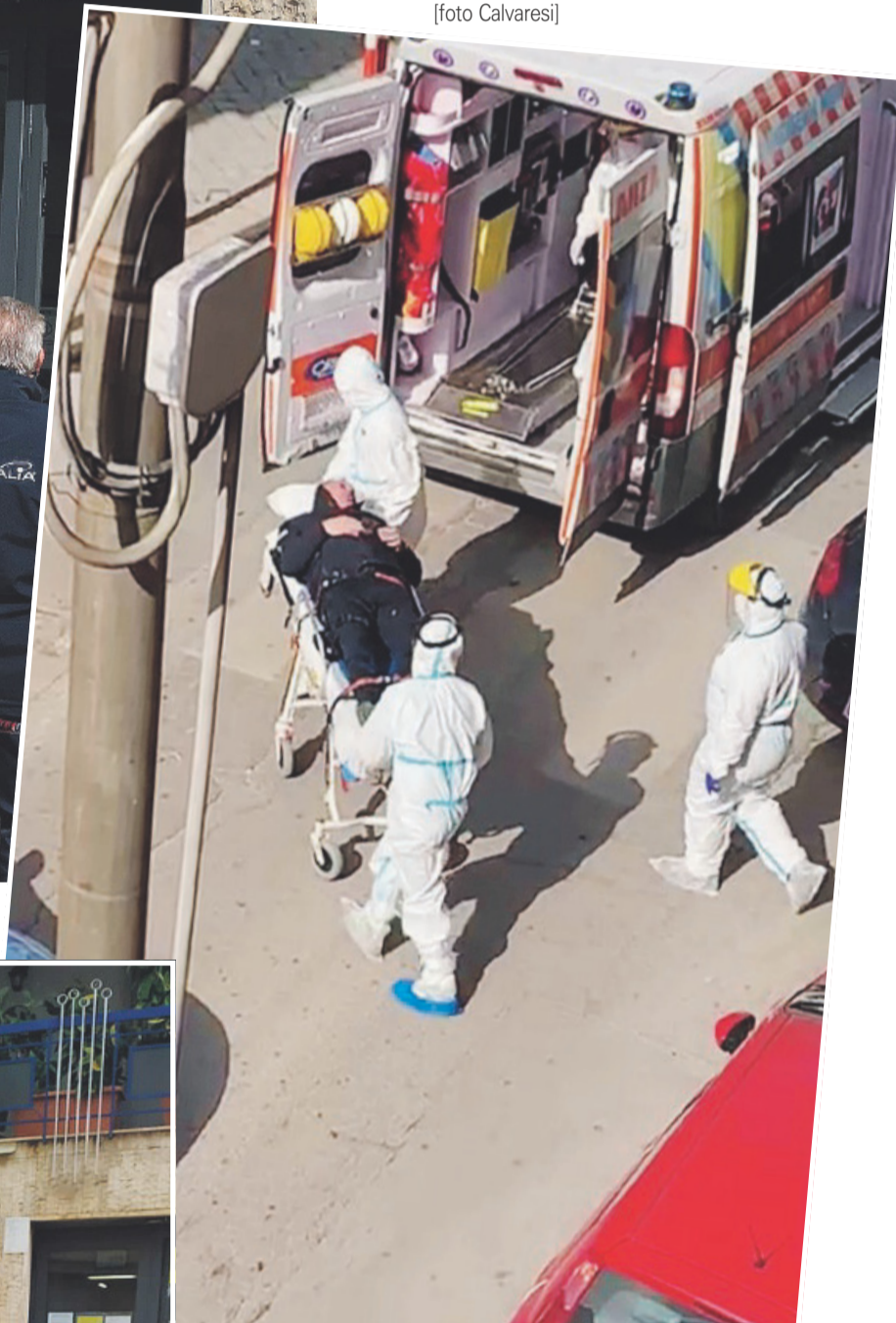
La Direzione investigativa antimafia: «Un vero e proprio flagello, tra i reati predatori messi a segno in questa parte di Puglia»

LA MODALITÀ

Ieri la «variante»: non più l'assalto in autostrada, ma il colpo durante la consegna del denaro all'ufficio postale

Canosa: paura, rabbia e sconcerto dopo l'assalto al portavalori

Nella Bat e nel Foggiano troppe scorribande di gruppi paramilitari di rapinatori

**CANOSA** L'assalto al portavalori e all'ufficio postale. Sotto, uno dei vigilanti feriti viene soccorso e trasportato in ospedale
[foto Calvaresi]

>> SEGUE DALLA I

Perché «rapine e assalti ai portavalori rappresentano in generale le attività più proficue per le organizzazioni criminali?». Perché «in tale ambito, la criminalità comune si pone in un rapporto di complementarità rispetto alla criminalità organizzata, di cui rispecchia le caratteristiche di efferatezza e pendolarità».

GRUPPI PARAMILITARI

«Si tratta di veri e propri gruppi paramilitari che spadroneggiano fra il Tavoliere, la Murgia e il Gargano, con sconfinamenti nel Salento. Basti pensare alla «caldissima» estate scorsa, con i ripetuti assalti ai portavalori sull'autostrada A/14, nei pressi di Cerignola sia nel mese di luglio che in quello di agosto».

Una sorta di testarda «coazione a ripetere» con l'arroganza di chi si sente immune da condanne e restrizioni. Facevano venire in mente scene da film, ma non erano per nulla tali. Camion bruciati per bloccare il traffico; guard rail tagliati per garantirsi la fuga nelle campagne; colpi di kashnikov esplosi come fossero caramelle e bande chiodate per «scoraggiare» eventuali inseguitori.

L'ASSALTO DI INIZIO FEBBRAIO - Il 2 febbraio scorso, per riandare all'episodio



più recente prima di quello di ieri, il colpo sulla Candela-Foggia ha fruttato la «misericordia» di due o tremila euro. La «solita» pioggia di proiettili di kalashnikov per fortuna non ha ferito nessuno. Solito cliché di corsie sbarrate da veicoli in fiamme e fuga delle sette-otto persone del com-

mando con due jeep, un furgone e una Fiat 500.

E proprio una Fiat 500 è comparsa anche ieri mattina a Canosa, dove il «film» ha avuto la sua variante. Non più l'assalto in autostrada, ma l'azione fulminea nel passaggio di denaro dal portavalori all'ufficio postale. Nessun

problema per la presenza di cittadini attoniti e inermi. Nessun problema nell'esplosione (seppure accidentalmente) anche un colpo di pistola. Di lì, paura, rabbia e sconcerto crescenti fra i cittadini.

L'APPELLO - Disse l'ex presidente del Consiglio, Giuseppe

Conte, pugliese tra i pugliesi lo scorso 3 agosto, a Foggia: «Sono un figlio di questa terra, immaginate il dolore che posso vivere vedendo la mafia che prospera. Dobbiamo fare il deserto intorno alla mafia. La reazione dello Stato non è sufficiente: dobbiamo alimentare la cultura

contro la criminalità, coinvolgere i giovani che sono il seme della speranza».

Evidentemente quel seme è ancora soffocato nel terreno da troppa gramigna. Qui e anche in Congo, così lontani eppure paradossalmente e tragicamente così vicini.

Rino Dalóiso